

L'avventatezza e la rigidità, anche se sembrano contrapporsi, sono sorelle, nascono dalla stessa madre che è la presunzione, che è la pretesa di crescere senza radici, di sapere senza conoscere, di giudicare senza (vero) dialogo. L'avventato è colui che segue il vento delle emozioni, senza sapere da dove viene e dove va e spesso si vanta di non avere paura, mentre sarebbe opportuna almeno un po' di cautela (basta pensare alle vittime di questi giorni sulle montagne italiane a causa di pericolosi fuoripista); la persona rigida invece prospetta a sé e agli altri terribili scenari futuri qualora si cedesse alla novità, sia pure evidente ed epocale, come i terrapiattisti che negano a dispetto di ogni prova la sfericità della Terra.

Del resto l'avventatezza, da sempre associata alla gioventù, risulta simpatica quando esprime il desiderio di novità e di avventura, nonché comprensione quando essa sfociasse in una brutta esperienza; anche la rigidità è facilmente accolta da quanti temono il futuro e si accontentano di una sicurezza fittizia, mentre magari rivendicano per sé stessi una piena libertà. Nello stesso tempo nessuno vorrebbe affidare la propria vita a un avventato, né la propria felicità a un uomo rigido; al massimo uno può accettare, una volta verificatesi, le conseguenze della propria avventatezza o della propria rigidità, ma purtroppo spesso l'orgoglio porta le persone ad insistere nei propri errori.

L'avventato deve aprire gli occhi, il rigido deve aprire il cuore: entrambi sono bloccati nella propria libertà, uno dalla sregolatezza l'altro dall'ossessione delle regole, uno dalla dimenticanza l'altro dalla paura; aprendo gli occhi l'avventato fa i conti con la realtà e questo lo limita un poco, ma anche lo arricchisce di una coscienza; aprendo il cuore il rigido accoglie la diversità e questo lo mette in difficoltà ma lo riveste pure di umanità e di giustizia.

La cura per entrambi è l'umiltà: saper ammettere un errore è indice di grandezza, saper cogliere il messaggio della storia passata e presente è indizio di saggezza, saper guidare senza ossequiare le masse è vera forza; così come accettare la sconvolgente novità di Dio, presente e attivo nella nostra vita, è il principio della fede. Gesù è stato crocifisso per la delusione degli avventati zeloti e per la paura dei rigidi farisei; e tanti altri cristiani sono stati uccisi da chi si è sentito minacciato dalla loro libertà e novità oppure svergognato dal loro amore fraterno; non lasciamoci irretire anche noi da questa logica di insensata furia distruttiva. E se gli avventati guidano il paese e i rigidi ci offrono sicurezza, noi offriamo alla società italiana il gusto avventuroso e sano del Vangelo.

Benedizione delle famiglie

<i>lunedì 11 febbraio</i>	14.00 - 20.00	Via Vesuvio - Via M. Bianco - Via Gramignana - Via Monte Vettore
<i>martedì 12 febbraio</i>	14.00 - 20.00	Via Porciani - Via Monte Rosa - Via Marmolada - Piazza Monti Cimini
<i>mercoledì 13 febbraio</i>	14.00 - 17.00	Via Etna - Via Monviso
<i>giovedì 14 febbraio</i>	14.00 - 20.00	Recupero vie
<i>venerdì 15 febbraio</i>	14.00 - 20.00	Via C.A. Dalla Chiesa - Via Livatino

Raccolta per la vita

“Salvare una vita è come salvare il mondo intero”, dice il Talmud, libro di riflessione ebraica sulla Legge di Dio; e questo è ciò che accade nascostamente anche nei piccoli gesti di generosità come quello di domenica scorsa, Giornata per la Vita, nel quale, grazie alle piccole primule sono stati raccolti oltre 650 euro che andranno a sostenere il Centro di Aiuto alla Vita di Viterbo. Sono ancora avanzate delle primule e c'è tempo questa settimana perché chi non avesse potuto farlo per i più svariati motivi, abbia la possibilità di fare la propria offerta. Grazie a tutti quelli che hanno contribuito con la preghiera soprattutto, e il denaro.

Giornata del malato

Domani, **lunedì 11 febbraio**, si ricorda l'apparizione della Vergine Maria a Lourdes e il fiume di grazie spirituali e fisiche che da allora la Madonna dispensa tra i Pirenei e in tutto il mondo; in particolare sono da ricordare i milioni di malati che ogni anno si recano al Santuario di Massabielle per invocare la grazia dalla Vergine Maria, e se molti sono quelli che hanno ricevuto il miracolo, infinitamente di più sono coloro che hanno ricevuto da Lei consolazione e speranza, ritornando da Lourdes con la pace nel cuore.

Noi celebriamo la Giornata del Malato offrendo le nostre preghiere e anche con il conferimento **dell'Unzione degli Infermi** a quanti la vorranno ricevere, se malati nel corpo o nello spirito oppure semplicemente anziani; è un sacramento volto alla guarigione e alla consolazione, grazie al quale la preghiera dei fedeli riuniti e della Chiesa intera, con l'imposizione delle mani, confluisce nel malato e lo fortifica.

Questo avverrà nella celebrazione della s. Messa quotidiana (**ore 16.30 Rosario, ore 17.00 s. Messa**); se in qualche famiglia c'è un malato inamovibile che voglia ricevere il sacramento, contatti la Parrocchia.



*La prima di queste grandi caratteristiche è **rimanere centrati, saldi in Dio** che ama e sostiene. A partire da questa fermezza interiore è possibile sopportare, sostenere le contrarietà, le vicissitudini della vita, e anche le aggressioni degli altri, le loro infedeltà e i loro difetti: «Se Dio è con noi, chi sarà contro di noi?». Questo è fonte di pace che si esprime negli atteggiamenti di un*

*santo. Sulla base di tale solidità interiore, la testimonianza di santità, nel nostro mondo accelerato, volubile e aggressivo, è fatta di **pazienza e costanza nel bene**. E' la fedeltà dell'amore, perché chi si appoggia su Dio può anche essere fedele davanti ai fratelli, non li abbandona nei momenti difficili, non si lascia trascinare dall'ansietà e rimane accanto agli altri anche quando questo non gli procura soddisfazioni immediate.*

*San Paolo invitava i cristiani di Roma a non rendere «a nessuno male per male», a non voler farsi giustizia da sé stessi e a non lasciarsi vincere dal male, ma a vincere il male con il bene. Questo atteggiamento non è segno di debolezza ma della vera forza, perché Dio stesso «è lento all'ira, ma grande nella potenza». La Parola di Dio ci ammonisce: «Scompaiano da voi ogni asprezza, sdegno, ira, grida e maldicenze con ogni sorta di malignità». E' necessario lottare e stare in guardia davanti alle nostre inclinazioni aggressive ed egocentriche per non permettere che mettano radici: «Adiratevi, ma non peccate; non tramonti il sole sopra la vostra ira». Quando ci sono circostanze che ci opprimono, possiamo sempre ricorrere all'ancora della **supplica**, che ci conduce a stare nuovamente nelle mani di Dio e vicino alla fonte della pace: «Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori».*

Resistere nel bene è il segno di una fede matura: è comprensibile che un adolescente possa avere alti e bassi e conoscere periodi di allontanamento dalla fede, ma è doloroso osservare adulti che, pur concedendosi periodi di frequentazione assidua per motivi di convenienza (preparazione ai sacramenti dei figli) o di necessità (preparazione alla Cresima o all'itinerario per i fidanzati per potersi sposare), non esitano a scomparire immediatamente dopo aver conseguito il proprio obiettivo. Giustamente il Papa definisce il nostro tempo come volubile, cioè caratterizzato da una volontà instabile e da principi superficiali o egoistici: noi credenti siamo chiamati a stare vicino a chi vacilla nel bene porgendo con carità la luce della verità, la consolazione della speranza e il calore della carità.

www.parrochiaavitorchiano.it

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Quinta settimana del Tempo Ordinario e Prima del Salterio

<p>Domenica 10 febbraio 5[^] DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p><i>Lasciarono tutto e lo seguirono.</i></p>	<p>10.15 (Monast) ANTONIO E EGIDIA, ANTONIO E DOMENICA</p> <p>11.30 PER LA PARROCCHIA</p> <p>18.00 (Monast)</p>
<p>Lunedì 11 febbraio</p> <p><i>Quanti lo toccavano venivano salvati.</i></p>	<p>17.00 VINCENZO</p>
<p>Martedì 12 febbraio</p> <p><i>Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini.</i></p>	<p>17.00 OLIVIERI FRANCESCA (anniv.)</p>
<p>Mercoledì 13 febbraio</p> <p><i>Ciò che esce dall'uomo è quello che rende impuro l'uomo.</i></p>	<p>17.00 BUZI ANGELO BRESCIA TITINA (trigesimo)</p>
<p>Giovedì 14 febbraio Ss. Cirillo e Metodio S. Valentino</p> <p><i>La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai.</i></p>	<p>17.00 MESCHINI REMILIO E PESCI MARIA Adorazione Eucaristica</p>
<p>Venerdì 15 febbraio</p> <p><i>Fa udire i sordi e fa parlare i muti.</i></p>	<p>17.00 BOCCIOLONI DOMENICA (MEMMA)</p>
<p>Sabato 16 febbraio</p> <p><i>Mangiarono a sazietà.</i></p>	<p>17.00 BUZI SALVATORE (trigesimo)</p>
<p>Domenica 17 febbraio 6[^] DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p><i>Beati i poveri. Guai a voi, ricchi.</i></p>	<p>10.15 (Monast) TOMAI VINCENZO</p> <p>11.30 MICARI GINA (anniv.) BERLALDO ANNA (trigesimo)</p> <p>18.00 (Monast) PER LA PARROCCHIA</p>